



anno 81 n. 185 martedì 6 luglio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Pensioni e controriforme": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "Con la libertà e per la libertà": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "Mani pulite": tot. € 7,50; l'Unità + € 4,00 libro "Cronache nere: l'ambiente": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Parole chiare sulla grave crisi.
«L'unico sostituto di Giulio Tremonti è Tremonti Giulio. Ecco



perché ora l'unica persona
in cui riponiamo fiducia
è il presidente del Consiglio».

Roberto Calderoli, vicepresidente
del Senato e coordinatore
della Lega (Ansa, 5 luglio)

Ora Berlusconi controlla Palazzo Chigi, Tesoro Finanze, Rai, Ferrovie, Poste, Eni, Enel, Inps

E poi: gli altri Enti previdenziali e un numero imprecisato di centri finanziari e di potere. Con l'interim dell'Economia senza limiti di tempo, il premier realizza una gigantesca concentrazione d'interessi che non ha paragoni nelle democrazie occidentali. Non lo fermano né il forte allarme del Quirinale, né lo sconcerto dell'Udc Fassino: conflitto dirompente. L'opposizione: immediato dibattito alle Camere o blocco dei lavori parlamentari

UN PERICOLO PER LA REPUBBLICA

Furio Colombo

L'allarme scuote le istituzioni: Silvio Berlusconi ha assunto l'interim del ministero lasciato vuoto da Tremonti, e da quell'istante i suoi poteri vanno molto al di là dell'illegale conflitto di interessi di cui Berlusconi è diventato simbolo e caso unico al mondo. Il conflitto di interessi è una minaccia che incombe costantemente su un Paese governato da chi rappresenta, allo stesso tempo, gli interessi pubblici propri del governare e quelli privati che non ha dismesso, cura personalmente, e di cui, governando, beneficia. Bene, il caso che si è creato quando Silvio Berlusconi si è autoattribuito la responsabilità del super ministero economico italiano è molto peggiore. Nell'istante in cui è diventato ministro dell'Economia, Berlusconi ha realizzato una gigantesca fusione di poteri in una sola persona, tutta l'economia italiana, la quinta o sesta del mondo, nelle mani di una persona che è la quattordicesima o quindicesima più ricca del mondo, ed è ricca esattamente di quelle risorse che - da superministro dell'Economia - adesso Berlusconi direttamente amministra, comanda, controlla, su cui decide.

Una vasta anomalia italiana, unica al mondo, il conflitto di interessi di cui finora si è deciso di non chiedere conto a Berlusconi, si innesta sui poteri decisamente dilatati ed eccezionali del ministro dell'Economia italiano.

SEGUE A PAGINA 27



Il Primo Ministro e ministro economico Silvio Berlusconi, durante i lavori di Bruxelles

Foto di Virginia Mayo/Ansa

ROMA Un conflitto d'interessi e una concentrazione di poteri mai visto in Occidente. Con l'interim Berlusconi ha avuto a sé un dicastero - l'Economia - che ne contiene cinque: Tesoro, Finanze, Bilancio, Partecipazioni Statali, Mezzogiorno. Cuore dell'azione governativa, ma anche ganglio del potere economico e finanziario.

Prima preda la Rai: il proprietario di Mediaset sarà azionista unico della tv pubblica, nominerà il direttore generale, indicherà il presidente del Cda. Un'ingordigia che rischia di superare i pur ampi tetti antitrust posti dal

«paniere» della Gasparri.

Poi c'è la galassia degli Enti controllati dal Tesoro, con relative nomine: Poste, Eni, Enel, Inps, Alitalia, Finmeccanica, Trenitalia. L'Agenzia delle entrate che assegna i rimborsi dei crediti di imposta alle singole aziende. La guardia di finanza, che al premier ha procurato qualche guaio giudiziario e che ora dipenderà direttamente da lui.

FANTOZZI A PAGINA 5

Interim

LO SCHIAFFO A CIAMPI

Vincenzo Vasile

Le carte in tavola sono state cambiate. Repentinamente. Senza preavviso, come facevano certi figurini nei «saloon» del lontano ovest americano, approfittando della distrazione o dell'eccessiva correttezza del «carente». Ora, però, la mano di gioco di Carlo Azeglio Ciampi è finita, e il capo dello Stato non può più riprendere in mano il mazzo della partita sul nuovo ministro dell'Economia. Insistendo nella metafora del tavolo verde, ieri al Quirinale l'ufficialità si compendia nella formula delle «bocche cucite». L'intuibile verità è che abbiano preso amaramente atto che le regole del gioco non prevedono per il presidente della Repubblica nessuna clausola di salvaguardia.

SEGUE A PAGINA 2

Napoli

Esplode la fabbrica
di fuochi artificiali:
cinque morti

PAPPAIANNI A PAGINA 9

Bilancio

L'UOMO DEI CONTI FALSATI

Laura Pennacchi

La prudenza sui conti pubblici italiani con cui si è espresso il tanto atteso Ecofin del 5 luglio - che nella sostanza mette il governo nazionale in "libertà vigilata" - si spiega con la circostanza che la presenza fisica del premier Berlusconi, in luogo del defenestrato ministro dell'Economia Tremonti, ha testimoniato da sola l'entità delle minacce che gravano sulla situazione finanziaria ed economica dell'Italia e, per riflesso, dei suoi partner europei. In effetti, la traumatica defenestrazione di Tremonti ha sancito in modo inequivocabile la gravità dello squilibrio della finanza pubblica italiana e il fallimento della politica economica del centrodestra.

SEGUE A PAGINA 27

Trasporti

Oggi bus fermi
I lavoratori accusano:
«Governo latitante»

G. ROSSI A PAGINA 7

Rai

IL PADRONE UNICO

Vittorio Emiliani

Ministro ad interim dell'Economia in luogo di Tremonti, Silvio Berlusconi si incorona pure proprietario legale, e non più soltanto politico, della Rai SpA. Quest'ultima infatti è posseduta al 99,95 per cento da Rai Holding di cui il ministro dell'Economia (e quindi il suo titolare) ha il controllo totale. Che manterrà in pieno anche con la fusione fra le due società deliberate ieri dal Cda di Viale Mazzini. Il regno mediatico del maggior azionista di Mediaset diviene pertanto assoluto coprendo, di fatto, l'intera area privata (quella che conta) ed ora anche quella pubblica. Un autentico *Roi Soleil* delle televisioni, e non solo.

SEGUE A PAGINA 27

Nassiriya

Un militare italiano
ucciso
da un furgone pirata

BERTINETTO A PAGINA 13

L'Europa accetta un pagherò sulla parola

Il premier evita per ora l'avvertimento giurando: taglio le spese e recupero 7,5 miliardi di euro



BRUXELLES Un pagherò di 7,5 miliardi di euro, tra tagli di spesa e una tantum. Berlusconi evita per ora l'avvertimento dell'Ecofin - niente *early warning* - ma il bilancio del governo italiano sarà «sotto monitoraggio». I numeri che Berlusconi mette sul tavolo di Bruxelles sono gli stessi preparati da Tremonti. In un pasticcio inglese, il premier illustra concetti dell'ex ministro della finanza creativa. Quando il presidente della Banca centrale europea, il francese Trichet, chiede chiarimenti sulla manovra correttiva Berlusconi risponde: «Che vuole che le dica, sono ministro da ieri...»

Da Bruxelles il capo del centrodestra manda un messaggio agli alleati che scalpitano: se non mi fate fare la riforma fiscale su cui mi gioco la faccia io non lascio l'interim dell'Economia; resto finché sarà necessario».

CIARNELLI SERGI
ALLE PAGINE 2 e 3

fronte del video Maria Novella Oppo

Tv cloroformio

«Chi non muore si rivede», dice il proverbio, ma da quando c'è la tv, spesso succede proprio il contrario e cioè che i morti aumentano le loro presenze a casa nostra. Un apparente controsenso, tipico del mondo riflesso, e perciò capovolto, chiamato televisione. Un altro è quello dei tg che, anziché approfittare della diretta per fare concorrenza ai giornali, mandano in onda ignobili "pastoni" di reazioni politiche prese di peso dai quotidiani (quindi risalenti, come minimo, a 24 ore prima) e illustrati da immagini di repertorio. Dove si vedono i vari ministri che camminano tra tenebrose guardie del corpo, escono ed entrano dalle loro auto blu, parlano senza emettere suono (e senza fare nemmeno le bollicine), come pesci nell'acquario. Intanto da studio riferiscono quello che il politico avrebbe detto (e che poi magari smentirà). La souplesse che consente alla tv di arrivare ultima là dove non avrebbe concorrenti, più che prudenza è asservimento. Infatti, in questo modo, la notizia arriva in onda già disinnescata e senza recare pregiudizio alla carriera di nessuno. Così, un premier sfiduciato da elettori e alleati, in tv sembra addirittura aumentare il suo potere, come Marlon Brando che ci seduce da morto.

www.forusfin.it (800-929291) numero verde gratuito

prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e **PENSIONATI INPDAP.**

Anche se con altre trattenute in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. del 3,2%, T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili in tutti gli uffici.